

era quello di escludere l'intervento dei tribunali militari pel giudizio delle guardie. Ma un qualche *non sfuggito*, o qualche altra parola omessa ha dato alle mie parole un senso tutto diverso. Ad ogni modo io lo prego di non tener conto di quelle parole della relazione, perchè credo che egli mi attribuirà tanta dose di buon senso da ritenere che, ove mai la Commissione fosse andata in un ordine d'idee diverso da quello dell'onorevole ministro, una volta che il ministro ha motivato così bene, con ragioni che proprio non ammettono replica, la sua disposizione di eliminare il tribunale militare, certamente che io, in nome della Commissione, avrei dovuto dire qualche parola molto seria e non quelle che si vede chiaramente esser uno sproposito di stampa. Quindi ritenga come non detto quel che si legge nella relazione mia; abbia come motivi per l'accoglimento dell'articolo quelle che si leggono nella relazione del ministro.

**La Porta, presidente della Commissione.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Per me, quando si parla del Codice penale, si parla del Codice penale in vigore, escluso il Codice penale militare.

Del resto, non potrebbe essere altrimenti, perchè c'è un cambiamento nel sistema punitivo col Codice nuovo.

Per quanto riguarda i carabinieri, lo ricordi l'onorevole Mel, in principio di questa discussione quando ho parlato della riforma delle guardie di città, ho detto che il mio pensiero è questo: di scaricare i carabinieri di molti servizi che compiono attualmente, onde poterne avere un numero sufficiente disponibile per le campagne e pei Comuni più piccoli. Se attualmente sono solo 3000 i Comuni, i quali hanno stazioni di carabinieri, non è colpa nostra; è colpa dell'insufficienza del personale.

So bene che mano mano il personale aumenterà, ma si ricordi l'onorevole Mel quanto sia grave la spesa pei carabinieri reali. Bisogna dunque cercare il mezzo di disaccaricarli di molti servizi, e questo mezzo si troverà, se la Camera mi aiuterà nel riordinamento delle guardie di città, secondo il mio concetto. Allora, ripeto, il numero dei carabinieri disponibili sarà maggiore, e potremo anche andare un poco più in là: non solo sarà maggiore il numero dei carabinieri, ma noi potremo anche aumentare il numero dei carabinieri a cavallo, che fanno un servizio migliore nelle campagne.

Dunque, tutto dipende da questa legge. La Camera mi aiuti contro le obiezioni che si fanno

alla mia proposta relativa alle guardie di città, e risolveremo anche questo problema.

**Presidente.** L'onorevole Mel ha facoltà di parlare.

**Mel.** Ho chiesto di parlare per ringraziare l'onorevole ministro di queste sue dichiarazioni delle quali prendo atto assai volentieri.

**Cavaletto.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Cavaletto.** A me pare che la mitezza adottata in questo articolo 30 sia eccessiva, perchè vi si tratta di diserzione e di abbandono del posto.

Supponiamo che ci siano dei torbidi in una città, che si macchini qualche grave perturbamento pubblico: occorre che la forza pubblica sia pronta per difendere l'ordine pubblico, per difendere i cittadini, per impedire fatti vandalici come quelli che abbiamo deplorato qui in Roma, nel febbraio dello scorso anno. Possono queste guardie, infedeli o subornate, abbandonare il posto, eclissarsi nella vigilia del temuto o minacciato disordine, possono anche disertare, e basterà per esse la punizione di 60 giorni di sola disciplina? Non mi pare questa una punizione sufficiente. Disertando in queste occasioni compromettono gravemente la società, e permettono gravi pubbliche sciagure.

Quindi, ripeto, con questa mitissima disposizione disciplinare, inadeguata alla colpa non si provvede abbastanza a mantenerle disciplinate e fedeli, quindi opino che la diserzione, l'abbandono arbitrario del servizio dovrebbero essere puniti molto più gravemente, trattandosi anche della violazione del dato giuramento.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato l'articolo 30.

(È approvato).

Mi pare che gli articoli successivi 31, 32 e 33 hanno attinenza con la questione che è riservata. Perciò proporrei di differirne l'esame a domani.

**La Porta, presidente della Commissione.** Questo volevo proporre io.

**Presidente.** Sta bene.

**Comunicasi una interrogazione del deputato De Renzi.**

**Presidente.** Comunico alla Camera una domanda d'interrogazione diretta dall'onorevole De Renzi al ministro della pubblica istruzione.

“ Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione sui recenti disordini dell'Università di Napoli. ”